



Bologna, lì 14 luglio 2020

Alla Presidente

dell'Assemblea Legislativa  
Emma Petitti

Sede

## RISOLUZIONE

### L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

#### Premesso che

- Il settore spettacolo e eventi, a seguito della crisi sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19, è stato fermato completamente con il D.P.C.M. del 04 marzo 2020, laddove una parte del settore era già stata fermata con il D.L. n. 6 del 23 febbraio 2020.
- A livello nazionale, si stimano 30mila lavoratori che ruotano intorno al sistema di gestione e visita del patrimonio museale che usufruiranno degli ammortizzatori sociali; 18.600 titoli di libri che nel 2020 non saranno pubblicati e quasi 40 milioni di copie che non saranno stampate; mercato discografico in calo del 60%; circa 110 milioni di euro di incassi al botteghino delle sale cinematografiche che verranno meno (più gli investimenti stranieri che rischiano di saltare) nel periodo tra marzo e aprile 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; 4.200 eventi live saltati con 63 milioni di euro di perdite per il settore musica secondo le stime di Assomusica, a cui aggiungere circa 130 milioni di perdite per l'indotto collegato.
- A livello regionale secondo le rilevazioni della Regione Emilia-Romagna con A.T.E.R. in collaborazione con Osservatorio Culturale del Piemonte e l'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali dell'Emilia-Romagna, che hanno monitorato 600 attività impegnate nel settore, tra il 24 febbraio e il 31 marzo sono stati persi dal comparto più di 27 milioni di euro; e altri 17,8 milioni nel solo mese di aprile.



- Con il divieto di assembramenti, fondamentale per l'uscita dall'emergenza sanitaria COVID-19, il mondo dello spettacolo è stato il primo a fermarsi ed è stato tra gli ultimi a ricominciare a lavorare, in data 15 giugno 2020, con le attività nei locali da ballo ancora sospese fino al 15 luglio 2020 da normativa nazionale, salvo diversi pronunciamenti delle Regioni e delle Province autonome.

#### **Considerato che**

- Il Governo, ammettendo lo stato di eccezionalità della situazione e della congiuntura socio-economica, ha iniziato a far fronte alla crisi del settore cultura, spettacoli ed eventi con una serie di aiuti inseriti nel D.L. n. 18/2020 'Cura Italia', tra cui l'indennità di 600 euro per i lavoratori dello spettacolo; la sospensione dei versamenti previdenziali e assistenziali; la cassa integrazione in deroga; un fondo di 130 milioni di euro per spettacolo, cinema e audiovisivo; la destinazione ad artisti, interpreti ed esecutori del 10% dei compensi che la SIAE raccoglie sulla cosiddetta copia privata; rimborsi con voucher anche per i biglietti di spettacoli e musei; sospensione dei versamenti tributari a maggio per gli esercenti cinematografici e per gli organizzatori corsi, fieri ed eventi anche culturali; un fondo di emergenza da 20 milioni di euro per le compagnie artistiche escluse dal Fondo Unico per lo Spettacolo cui però sono stati richiesti requisiti di accesso particolarmente stringenti.
- Successivamente con il D.L. n. 34/2020 sono stati stanziati ulteriori interventi, tra cui l'aumento del fondo per spettacolo, cinema e audiovideo a 245 milioni di euro, l'istituzione di un fondo emergenziale per le imprese e le istituzioni culturali per editoria, spettacoli, grandi eventi, fiere, congressi e le mostre annullate a causa dell'emergenza.
- La Regione Emilia-Romagna ha accelerato l'erogazione dei contributi sugli acconti 2020 e le liquidazioni dei contributi a saldo 2019 per gli operatori che hanno partecipato ai bandi previsti dalla LR n° 2/2018, n° 13/1999 e n° 37/1994, prevedendo inoltre un fondo di 1 milione di euro per il sostegno di professionisti





e lavoratori spesso non coperti dagli ammortizzatori sociali.

- La Regione sta inoltre promuovendo azioni di rilancio del sistema in coordinamento con le iniziative adottate nel campo della promozione turistica.

#### **Sottolineato che**

- Tali provvedimenti di carattere nazionale hanno spesso fatto riferimento agli operatori che potevano già avvantaggiarsi dei finanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo.
- Il fondo di emergenza da 20 milioni di euro per gli operatori esclusi dall'ambito del Fondo Unico per lo Spettacolo facesse riferimento esplicito a "compagnie", con difficoltà per altri operatori di accedere a questo finanziamento a fondo perduto.
- Con il decreto del Presidente n. 98 del 06 giugno 2020 la Regione Emilia-Romagna consente le attività degli spettacoli dal vivo a decorrere dal 15 giugno 2020 limitatamente alle presenze di 200 spettatori in luoghi al chiuso e 1.000 spettatori in luoghi all'aperto, di fatto dando il via alla ripartenza del settore.

#### **Evidenziato che**

- Le economie di scala previste per gli operatori dello spettacolo sono difficilmente sostenibili in fase di ripartenza in base agli attuali costi di mercato – non completamente adeguati rispetto alle capienze e ai volumi di pubblico previsti dai nuovi protocolli – e ai costi di ripartenza per adeguare gli standard di sicurezza della attività a quanto previsto dai protocolli di gestione post emergenza COVID-19.
- La crisi abbia investito l'intero settore ma abbia lasciato senza possibilità di agire quegli operatori che a livello nazionale non possono accedere ai finanziamenti



- del Fondo Unico per lo Spettacolo e alle risorse previste dalle leggi regionali.
- Il settore cultura, spettacoli eventi risulta sospeso dal 23 febbraio 2020 a seguito del D.P.C.M. che poneva in essere le misure urgenti del D.L. n. 6/2020.

Tutto ciò premesso e considerato

### **Impegna la Giunta**

- A prevedere per il 2021 un contributo a fondo perduto per gli operatori culturali e dell'intrattenimento che, durante la crisi del sistema cultura causata dal COVID-19, abbiano visto ridurre se non azzerare il proprio lavoro e che non possano appoggiarsi sui finanziamenti previsti dalle L.R. n. 2/2018, n. 13/1999 e n. 37/1994.
- A presentare istanza al Governo nazionale entro settembre, l'inizio della stagione invernale, per ulteriori fondi a disposizione di tutti gli operatori rimasti esclusi anche dal finanziamento di 20 milioni di euro messo a disposizione per le compagnie artistiche non partecipanti ai finanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, ponendo requisiti di accesso meno stringenti e comunque giustificati anche dagli esiti della "FASE 2" del "Monitoraggio regionale effetti COVID-19 sul sistema cultura".

**Primo Firmatario:**

Lia Montalti

**Altri firmatari:**

Stefano Caliandro

Andrea Costa

Luca Sabattini

Roberta Mori

Francesca Maletti

Francesca Marchetti

Nadia Rossi

Manuela Rontini

Marilena Pillati

Matteo Daffada'

Massimo Bulbi

Federico Alessandro Amico

Marco Fabbri